

Il fine settimana della Pentecoste è ormai dietro noi, e sia nel Sabato, che nella domenica di Pentecoste un messaggio relazionato in qualche modo alla Pentecoste è stato predicato. Questo ha ovviamente richiesto una pausa nella serie che era in corso. Oggi dunque facciamo ritorno a quella serie dal titolo, *La Vera Verità sulla Morte di Cristo*, questa essendo la *Parte 4*.

Riprenderemo ripassando qualche versetto da dove abbiamo lasciato in *Parte 3*. Non è necessario riassumere più di quel tanto della cronologia della storia per rimetterci sulla giusta strada. Ci troviamo al punto in cui Gesù Cristo fu preso in quella notte della Pasqua dell'Eterno; tardi, molto tardi, nella notte addentrata della Pasqua. Gesù Cristo ed i discepoli trascorsero del tempo mangiano l'agnello, e poi Gesù Cristo introdusse una nuova osservanza della Pasqua a che fare con il lavaggio dei piedi ed il consumo del pane e del vino, simboli del suo ruolo in quello che stava preparandosi a compiere come nostro Agnello Pasquale. Dopo questo cominciò ad insegnare molte cose ai discepoli, cose che di solito leggiamo la sera della Pasqua, da trovarsi generalmente in Giovanni 14, 15, 16, 17, 18, sulle cose riportate degli insegnamenti di Gesù Cristo.

Dopo quello, ci vien detto che se ne andarono da là. Abbiamo già esaminato quello che passò nel giardino. Cristo cominciò a pregare. Andò a pregare in tre occasioni diverse, ogni volta tornando, e disse, "Non potevate vegliare con me?" Era molto tardi nella notte. Noi esseri umani ci stanchiamo, abbiamo bisogno di dormire, e fu così con loro. Ma Gesù usò quelle occasioni per fare da insegnamento alla Chiesa più avanti nel tempo, usando un esempio fisico come analogia del bisogno di rimanere sempre spiritualmente all'erta, in guardia, svegli.

Eravamo arrivati qui, quando vennero prima del sorgere del sole a prendere Cristo. Era notte molto, molto inoltrata. È qui, in Marco 14 che riprendiamo la storia.

Marco 14. E nel **versetto 43** dice, **E in quell'istante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda.** Questo fu subito dopo il terzo periodo di preghiera, quando disse ai discepoli di continuare a dormire, e poi immediatamente... E poi disse, "Andiamo via." Allora, quale dei due? Di questo abbiamo già parlato. Ma fu proprio in quel momento che Giuda Iscariota entrò in scena. Ci vien detto: **...giunse Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran folla. Portò molta gente con sé, soldati e via dicendo. E dice: con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, autorizzati di andare là dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.** Si suppone dunque che ricevettero da loro l'autorità di agire. **Or chi lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: Quello che bacerò è lui. Pigliatelo e conducetelo via in modo sicuro.**

Di nuovo, quelli che vennero a prendere Gesù Cristo erano ebrei ma lavorando in stretta collaborazione con i romani (almeno quelli in particolare). C'erano quelli tra loro che avevano

posizioni di responsabilità ed autorità persino nel sistema del governo romano, e facendo uso dell'autorità conferita, si suppone, dal sommo sacerdote e dai capi sacerdoti, vennero e presero Gesù Cristo. Giuda disse, "conducetelo via in modo sicuro." Qui lo sta tradendo. È una certa contraddizione in termini perché sapevano già da varie settimane che se fosse andato a Gerusalemme, la probabilità di essere lapidato a morte era molto alta. Giuda questo lo sapeva, ma questa è un'altra storia.

Versetto 45 - E, come fu giunto, subito si accostò a lui e disse: Rabbi, Rabbi; e lo baciò. Un bacio di tradimento. Incredibile!

Versetto 46 - Essi allora gli misero le mani addosso e lo arrestarono. E uno dei presenti trasse la spada. Abbiamo già visto che fu Pietro a farlo. ...percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise un orecchio. Era pronto per combattere, a lottare per proibir loro dal prendere Cristo. Sappiamo cosa Cristo ebbe da dire su questo.

Versetto 48 - Allora Gesù, rispondendo, disse, a quelli venuti per prenderlo, Siete venuti con spade e bastoni per catturarmi, come se fossi un brigante? Capirete, era nella notte molto inoltrata. Con le sue parole egli stava qui mettendo a nudo il tipo di gente che era. Stava facendo vedere il loro atteggiamento, il loro spirito. Lui disse: Eppure, ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio ad insegnare, e voi non mi avete preso; ma questo è avvenuto perché si adempissero le scritture! Allora i discepoli, abbandonatolo, se ne fuggirono tutti. In effetti stava dicendo che se lo avessero preso al tempio, la reazione sarebbe stata diversa. Ma lo fecero invece di notte, con la forza, con una gran folla, dice, che venne con Giuda.

Vennero ad arrestarlo, ed egli disse che fu così perché si adempissero le scritture. La fuga dei discepoli pure adempì le scritture. Se questo fosse accaduto nel tempio, non sarebbe stata la stessa cosa. Riflettete su questo, sul modo che gli esseri umani possono reagire in certe circostanze, quando non ci sono altre persone vicine ed uno si trova superato numericamente e viene affrontato e minacciato. Tutti quanti lo abbandonarono e fuggirono.

Ed un certo giovane lo seguiva, avvolto in un lenzuolo sul corpo nudo, ed essi lo afferrarono. Ma egli, lasciato il lenzuolo, se ne fuggì nudo dalle loro mani. Essi allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, presso il quale si radunarono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.

È qui che abbiamo terminato in *Parte 3* e adesso continuiamo. Riprendiamo adesso la storia in Giovanni 18. Ognuno dei resoconti, Matteo, Marco, Luca e Giovanni ha documentato delle cose diverse. Questi furono testimoni di tutti questi eventi ma li hanno documentati qualche volta in maniera totalmente diversa, nel senso di una prospettiva individuale di quello che videro e sentirono. Uno di essi può parlare di un certo periodo nel tempo mentre un altro fa un salto in avanti ad un altro periodo. Questo qualche volta causa una certa confusione quando alcuni cercano di concordare i quattro resoconti.

Qui, in Giovanni 18:12 c'è un aspetto cronologico da notare. **Allora il gruppo di soldati, il capitano e le guardie dei Giudei presero Gesù e lo legarono. E lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote in quell'anno.** Caiafa aveva sposato la figlia di Anna. Erano entrambi sommi sacerdoti. Il suocero era riconosciuto sommo sacerdote fino alla sua morte. Spesso i due lavoravano in comune accordo. Non fu molto tempo dopo questo che il suocero morì e venne succeduto da Caiafa.

Continua dicendo, **E lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caiafa era colui che aveva consigliato ai Giudei, che era conveniente che un uomo morisse per il popolo. Il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù intorno ai suoi discepoli e alla sua dottrina.** Vediamo che lo stava interrogando... Potete immaginare? No, non possiamo. Volevano sapere chi erano i discepoli. Dove sono? Chi sono? Volevano mettere le mani addosso pure a loro. Volevano mettere una fine a tutto questo. Volevano porre fine a quello che vedevano come una minaccia alla loro supremazia. Volevano accertare l'identità di tutti questi individui e dar loro la caccia. Questo non smise dopo la morte e resurrezione di Cristo. Fecero tutto il possibile per poter uccidere gli apostoli, i discepoli di Cristo. Fu lo stesso, più tardi, con Paolo.

Poi dice, **Il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù intorno ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: lo ho parlato apertamente al mondo, ossia a chiunque potesse sentire.** Questo non vuol dire che andava in giro per parlare a tutti quanti nelle diverse comunità, ma stava dicendo che tutto quello che diceva, veniva detto all'aperto. **Ho sempre insegnato nelle sinagoghe** Questa era la sua abitudine. Quando mai si trovava a Gerusalemme, si recava alla sinagoga per insegnare. **...e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano;** lì ci sono sempre degli ebrei. **“Là ci sono sempre quelli di voi.” ...e non ho detto nulla in segreto.** Stava facendo vedere la loro incredibile ipocrisia e l'ipocrisia di quanto stava accadendo. La stava smascherando. **Perché m'interroghi? Domanda a quelli che m'hanno udito, quel che ho detto loro; ecco, essi sanno le cose che ho detto. E com'ebbe detto questo, una delle guardie che gli stava vicino, dette uno schiaffo a Gesù, dicendo: Così rispondi tu al sommo sacerdote?** Era indignato. **“Parli al sommo sacerdote in questo modo? Chi credi di essere?!”** Incredibile. Non avevano idea chi lui fosse e di certo non erano in procinto di ammetterlo in nessun modo. O di credere in modo alcuno che lui era il Cristo, il Messia, come creduto da altri.

Versetto 23 - Gesù gli disse: Se ho parlato male, dimostra il male che ho detto; Dimmi cosa ho detto di sbagliato. Fai venire qualcuno che dica cos'è che ho detto. Dimmi cosa ho detto che non dovevo dire.” **...ma se ho parlato bene, in altre parole, ma se ho parlato correttamente, se è vero perché mi percuoti?** Parlò senza peli sulla lingua.

Matteo 26:57, questa è la situazione vista da un altro angolo, riportata da Matteo. **Or quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero da Caiafa, sommo sacerdote, presso il quale già si erano**

riuniti gli scribi e gli anziani. Qui c'era stato un complotto. La luce del giorno non era nemmeno arrivata. Lo volevano mettere a morte. Questo fu il loro intero proposito. Avevano atteso, sapendo che Giuda l'avrebbe tradito e consegnato nelle loro mani. Erano lì, tutti in attesa. Questa non era una cosa normale nella notte della Pasqua. Forse erano stati svegli, in attesa, tutta la notte, non lo sappiamo. Avevano atteso per avere l'opportunità di sentire quello che potevano sentire e dunque di inveire contro di lui. Che atteggiamento incredibile!

Giovanni 18:24, non c'è bisogno di voltare, voglio continuare qui con Matteo, ma qui dice: **Anna dunque lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote.** Sto semplicemente facendo vedere i diversi modi in cui esprimono alcune di queste cose. Qui vengono menzionati tutti e due. Quando la gente legge che tutti e due erano sommi sacerdoti, si chiede com'è possibile? Non comprende parte della storia in tutto quello che stava avendo luogo e chi era imparentato con chi, se infatti lo era affatto.

Matteo 26:59 - Ora i capi dei sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù. Tutto questo era già in moto da del tempo. E questo che volevano per farlo morire. Non fu una cosa che accadde lì per lì. Era stato tutto progettato ed era ora arrivato a questo punto. Avevano radunato della gente per dire la loro e per cercare di far parlare a Cristo e di trovare qualche scusa, nelle loro menti distorte e perverse, di ucciderlo, di farlo mettere a morte. E quindi dice: **cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire.** Questo era il loro motivo. Si muovevano in una certa direzione ed erano determinati nel compierla. E dice: **...ma non ne trovavano alcuna; sebbene si fossero fatti avanti molti falsi testimoni.** Persistevano nell'ottenere una reazione da Cristo da poter usare come capo d'accusa contro lui, qualcosa con il quale non erano d'accordo. E dato che c'erano molti individui disposti a farsi avanti - qualche volta per denaro, per ottenere favore o per qualche altra ragione... "Se posso ottenere qualcosa di favorevole, dirò loro quello che vogliono sentire." È incredibile quello che gli esseri umani sono disposti a fare, ad essere influenzati con lo scopo di essere ben visti dagli altri - disposti a schierarsi da una data parte.

Anche oggi vediamo questo in modo pazzesco. Vediamo gente che è pronta a buttarsi dentro, a schierarsi, a dire qualcosa, a fare qualcosa solo per essere ben vista da un gruppo particolare, o per essere riconosciuta, o quello che sia. Cose di questo tipo si vedono sempre nelle notizie, cose pazzesche - ed in particolare con i due partiti in questo Paese. È incredibile, seguendo le notizie, vedere come la gente pensa. I motivi sono molto ovvii da entrambe le parti. Nessuno è genuino od equilibrato. Ed alcuni sono semplicemente corrotti e bugiardi nel loro profondo. Come gente di Dio noi dobbiamo stare attenti a non schierarci da una parte o dall'altra in queste cose. Fate attenzione! Non arriverete alla verità delle cose in questo mondo. Tutte e due le parti hanno torto. Entrambe mentono. Entrambe hanno i loro problemi. Okay? Ci sono cose nel mondo che Dio ha messo in moto - Dio ha messo in moto - per far venire certe cose alla superficie per una grande ragione. Un giorno guarderete indietro e capirete questo in modo molto più chiaro.

E dunque qui dice: **non ne trovarono**. E alla fine dice: **Ma alla fine vennero avanti due falsi testimoni i quali dissero: Costui ha detto: lo posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni**. Bugiardo. Bugiardo. Bugiardo. Bugiardo. Non disse affatto questo! È incredibile come alcuni possono solo di poco distorcere qualcosa per arrivare ad un traguardo. Vogliono arrivare ad un certo traguardo e quindi dicono parte della verità, ma non è la verità. Finisce con il diventare una grande menzogna, perché se qualcosa non è di assoluta verità dall'inizio alla fine perché l'intenzione non è genuina, non è di arrivare alla verità ma di influenzare che le cose vadano in un'altra direzione con un piccolo raggiro qui e lì. Penso a certe cose che sono successe nella Chiesa di Dio, specialmente verso la fine quando certi individui insegnavano e dicevano cose vere per il 95%. Ma era l'altro 5% che fece lo sgambetto a tante persone e che le fece andare in tante direzioni sbagliate, allontanandole dalla Chiesa, da Dio. Gli esseri umani possono essere molto furbi. Questo lo dovremmo capire perché c'è un essere che è incredibilmente furbo, molto più di qualsiasi essere umano ed egli sa come reagiscono gli esseri umani, come essi ragionano. Lui sa cos'è che ha impatto sugli esseri umani e che cosa stimola il loro modo di pensare. Egli dunque influenza la gente in molte direzioni sbagliate.

...e ricostruirlo in tre giorni. Vi leggerò Giovanni 2. Questo va molto indietro perché ebbe luogo molto tempo prima. Ma andremo indietro per vedere quello che Gesù infatti disse. La maggior parte di noi sappiamo cos'è che disse, ma molte persone che sono nuove non sanno cosa disse e quando lo disse. Qui andiamo indietro, dunque, verso l'inizio del suo ministero, di certe cose che ebbero luogo e di cui la gente spesso non sa. Ecco dunque un tale resoconto.

Torneremo a Matteo 26 fra poco. Dunque, questo testimone falso si fece avanti e disse: "Io sono capace di distruggere questo tempio di Dio." Testimoniò che Cristo disse questo. Ecco invece il vero resoconto in **Giovanni 2:18 - Allora i Giudei risposero e gli dissero: Quale segno**, cercavano sempre un segno, **Quale segno ci mostri per fare queste cose?** Avevano visto e sentito diverse cose da Cristo. Avevano sentito di diversi miracoli e cose che avevano avuto luogo nel ministero, ed alcuni di essi erano stati testimone di varie cose che Cristo aveva fatto. Ma questo non era sufficiente perché gli esseri umani sono sempre inclini a fare certe uscite... "Beh, forse non è proprio successo in questo modo," parlando di certe guarigioni miracolose. E dunque vogliamo un segno. Vogliamo un segno molto potente che provi che tu sei il Messia. Era questo che volevano. Era questo che volevano sentire e vedere, qualcosa che cancellasse completamente qualunque dubbio uno potesse mai avere.

Dunque, **Quale segno ci mostri per fare queste cose?** Questo stava avendo luogo nel momento presente, dopo aver buttato molti fuori dal tempio, se leggete il resoconto. Cristo non agì in questo modo solo una volta. Lo fece anche agli inizi del suo ministero. Buttò varie persone fuori dal tempio, ribaltò i tavoli dei cambiamonete, e pronunciò alcune delle stesse parole che pronunciò un paio di settimane prima della Pasqua, dell'ultima Pasqua dell'Eterno. Questo resoconto ebbe luogo nei primi tempi. Lui disse loro, "Non fate della casa del Padre mio una casa di mercato." Perciò non fu la prima volta che questo aveva avuto luogo. Naturalmente la gente

parlò di questo e la voce si sparse. Cristo ritornò al tempio perché i farisei e sadducei non facevano rispettare il tempio come avrebbero dovuto fare. Non c'era deterrente. La gente finiva con il ritornare al tempio per commerciare. Quello era un modo di fare del denaro facilmente, e dunque facevano cose che non avrebbero dovuto fare.

Gesù rispose e disse loro: Distruggete questo tempio... Dunque, come reagiscono gli esseri umani? Come pensano? Guardano il tempio fisico ma non hanno idea di cosa stesse parlando. Fu perciò facile per loro distorcere le sue parole. **Distruggete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò.** Lui non disse: "lo distruggerò questo tempio," come disse falsamente il testimone. Disse: "Distruggete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò." Beh, potete immaginare la reazione della gente... "Stai dando i numeri." "Ti mancano delle rotelle." **Allora i Giudei...** perché reagirono così: **Allora i Giudei dissero: Ci son voluti quarantasei anni per edificare questo tempio.** "Guarda quanta gente è stata al lavoro e ci son voluti quarantasei anni! Sei matto!" Fu questo il loro atteggiamento. "Tu sei pazzo!" ...**quarantasei anni per edificare questo tempio e tu lo ricostruiresti in tre giorni?** Lui non sempre dava loro una risposta. Non diede loro alcuna spiegazione. Ne parlò ai suoi discepoli e con il passare del tempo insegnò a loro. Ma molte delle cose cui loro insegnò non le compresero fin dopo la sua resurrezione, fin dopo il giorno di Pentecoste nel 31 d.C., quando Dio diede loro lo spirito santo e cominciò ad aiutarli a vedere cose che altrimenti non avrebbero potuto vedere. Fino a quel punto non erano diversi dagli altri esseri umani, limitati dai loro sensi fisici, dal modo di pensare fisico. Dio deve dare il Suo spirito per aiutare a capire le cose che sono su un piano spirituale. Dio li chiamò e li preparò per ricevere certe cose da Cristo, ma certamente non tutto fece per loro senso sul piano spirituale. Affatto.

È per questo che il mondo protestante, o chiunque prenda del tempo per leggere la Bibbia non ne riesce a farne senso. Non riescono a vedere quello che in essa è così semplice e chiaro. Sono nell'oscurità perché sono limitati dai sensi fisici. Senza lo spirito di Dio ci sono cose che non possono "vedere." Eppure ci sono quelli che pensano di capire, ma se capissero "vedrebbero" chiaramente, vedrebbero esattamente quello che Gesù Cristo stava dicendo ed esattamente ciò che stiamo esaminando in questa serie di sermoni.

Allora i Giudei dissero: Ci son voluti quarantasei anni per edificare questo tempio, e tu lo ricostruiresti in tre giorni? Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Si trattava di lui. Si trattava della sua morte e della resurrezione. **Quando poi egli fu risuscitato dai morti, notate, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva loro detto questo.** "Ah, adesso capisco," e **credettero alla Scrittura e alle parole che Gesù aveva detto.**

Ma ora vediamo che il mondo protestante e la Chiesa Cattolica non credono Gesù Cristo. I discepoli credettero. Che cosa credettero? Esattamente quello che Gesù Cristo disse: "Distruggete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò." Ma loro credono qualcos'altro. Vogliono tenersi stretto... Non credono affatto le parole di Cristo nel modo che le credettero i discepoli. Loro credono che lui morì sul tardi di venerdì e che fu resuscitato proprio al sorgere del sole il

domenica mattina. Essenzialmente questo è quello che credono. Non nei tre giorni. Non credono affatto nei tre giorni. Non credono affatto quello che Gesù Cristo ebbe da dire. Mi meraviglio di questo! Veramente... e non mi meraviglio, se capite cosa intendo dire. Ma questo fa vedere l'incredibile ipocrisia degli esseri umani e quello che la gente è disposta a fare. Perché anche dal lato fisico, non ci vuole tanto esaminare questo come esercizio, e dunque credere Gesù Cristo o non credere.

La gente si diletta parlare molto su di lui. "Hai ricevuto Gesù? Hai accettato Gesù?" E qualche volta non vogliono aver nulla a che fare con te a meno che tu non dica, "Sì." E se tu dici... Ah, meglio non vada avanti. Hanno un modo così sdolcinatamente ipocrita... È difficile spiegare quanto falso e storto esso sia. Usano certi termini senza significato, che non fanno senso. Preferiscono fare questo invece di credere ciò che egli disse. Incredibile! Ma i discepoli gli credettero e credettero le scritture. Lo si trova nelle scritture. Vanno in giro a chiedere: "Credi...?" "Oh, sì, io credo! Credo quello che qui dice." No, non credi. Sei un bugiardo.

Non si può parlare così con la gente. Non è il modo di farci voler bene e di influenzare la gente [detto inglese]. Noi non cerchiamo di far sì che la gente ci voglia bene e di influenzarla nel mondo, questo è ovvio, ma Dio ci ha incaricati di vivere rettamente, di vivere secondo quello che crediamo. Generalmente parlando, non convinceremo mai nessuno e dunque non c'è scopo entrare in argomento. Già molta informazione è stata data al mondo, e questo ha fatto da testimonianza che la gente non riceve, non accetta la verità. Non c'è scopo affatto che noi si dica alcuna cosa finché non diventerà molto chiaro che la gente è pronta ad ascoltare. Quando sarà arrivata a quel punto, sarà allora che avrà la capacità di cominciare ad ascoltare. Prima di allora, tanto vale parlare ad un muro di pietra.

Quando poi egli fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva loro detto questo e credettero alla Scrittura e alle parole che Gesù aveva detto. La maggior parte della gente pensa di credere alle parole che Gesù aveva detto, ma non è così. Affatto. Nemmeno minimamente.

Facciamo adesso ritorno a Matteo 26:62. Penso a quanto rimarrà scioccata tanta gente quando tanti cominceranno a "vedere" tutto ad un tratto, quando le loro menti saranno aperte alla realtà che no, lui non morì sul tardi di venerdì, e no, non fu resuscitato domenica mattina al sorgere del sole. Nemmeno remotamente! Nemmeno remotamente! Incredibile! Nemmeno. Remotamente. Perché non comprendono le scritture. Non comprendono la storia. Non conoscono i tempi delle cose che abbiamo esaminato in questa serie che comincia con la Pasqua, il giorno della Pasqua dell'Eterno.

Matteo 26:62 - Allora il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: Non rispondi nulla a ciò che costoro testimoniano contro di te? Non dirai qualcosa? Cercavano di fargli dire qualcosa, di istigarlo, di farlo reagire. Ma Gesù taceva. Rimase sulle sue, non rispose. Non disse nulla. "Non

rispondi nulla a ciò che costoro testimoniano contro di te?” Non aveva intenzione di rispondere affatto.

E il sommo sacerdote replicò dicendo: Io ti ordino... Potete immaginare? Ecco qui il sommo sacerdote così pieno di arroganza e superbia, tanto più sommo del Messia! Non aveva idea. Trovò Gesù Cristo talmente ripulsivo, talmente diverso, secondo il suo modo di vedere le cose, di come il Messia si sarebbe dovuto manifestare da rifiutare totalmente Gesù Cristo come degno di esserlo. Che cosa credevano loro? Che il Messia sarebbe dovuto venire da uno di loro. Qualcuno di loro conoscenza, di loro gusto, qualcuno che era ovviamente degno. Per la maggior parte, Dio non opera in questo modo, e non fu così allora. Ebbero un grande disdegno per Cristo. È così, per voler uccidere qualcuno. È così, da odiare uno così tanto da voler vederlo morto perché presenta una tale minaccia, perché quello che stava dicendo e facendo era così diverso da quello che loro stavano facendo e dicendo. Era per loro una minaccia perché la gente ascoltava e andava nella sua direzione. Ah sì, altroché se lo volevano mettere a morte. Il sommo sacerdote qui esibì uno spirito estremamente altezzoso.

E gli disse: **Io ti ordino per il Dio Vivente...** Come se avesse avuto l'autorità dal Dio Vivente di ordinare Cristo qualsiasi cosa. Non è incredibile? Questo fa vedere una assoluta cecità. Mancano le parole per descrivere quanto fuori centro fosse, era eroso dall'orgoglio e dall'altezzosità della sua posizione di sommo sacerdote. **Io ti ordino per il Dio Vivente di dirci se sei il Messia!** È quello che disse. Non usò la parola "Cristo." Questa fu introdotta molto più tardi. Significa la stessa cosa. "Sei tu il Messia?" È questo che la gente stava chiedendo. "Sta venendo a Gerusalemme. È il figlio di Davide. È del lignaggio di Davide, è il Messia e ci libererà dal giogo romano. Istituirà il Regno di Dio sulla terra!" Incredibile! E loro sapevano che la gente diceva queste cose.

Questo era il nodo della questione e voleva una risposta da lui. **Sei il Messia?** "Diccelo! Ti ordino di dircelo!" E non si fermò lì. **"Sei il Messia, il Figlio di Dio?"** Questa era la voce che correva in giro. **Gesù gli disse: Tu l'hai detto! Anzi io vi dico...** In altre parole, "Tu l'hai detto." Questa fu la sua risposta, "Questo è stato detto da te," senza dargli in realtà la soddisfazione. Ma poi si pronunciò con una certa autorità. Disse, **Anzi io vi dico che in avvenire voi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire sulle nuvole del cielo.** Uh! Questo non andò giù bene. Sapeva esattamente quello che stava dicendo. Quello che disse non sfuggì all'attenzione del sommo sacerdote. Ciononostante, non gli rispose direttamente se era il Messia. Sebbene lo fosse, non gli diede la soddisfazione.

Allora il sommo sacerdote stracciò le sue vesti, le stracciò secondo il loro costume, dicendo: Egli ha bestemmiato! Avete sentito? Avete sentito tutti?" Si stracciò le vesti secondo il loro costume, trovando quanto fu detto così ripulsivo da dire agli altri, "Guardate che modo di pensare abietto, chi dice di essere!" **Egli ha bestemmiato; quale bisogno abbiamo più di testimoni?** Non abbiamo più bisogno di chiamare testimoni. Lo ha detto di propria bocca. **Ecco,**

ora avete udito la sua bestemmia. Che ve ne pare? Ed essi, rispondendo, dissero: Egli è reo di morte! Questo lo avevano già deciso ben prima di averlo portato là. Erano in attesa di un pretesto per dire, “Vedete! Oh, sì, l’abbiamo sentito! È reo di morte!” Ottennero quello che volevano. Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; ed altri lo percossero con pugni, dicendo: O Messia, indovina! Chi ti ha percosso? Non è incredibile? Pensare che atteggiamenti, non avendo idea che stavano percuotendo il loro Agnello Pasquale, colui che nel giorno della resurrezione dovranno riconoscere oppure no. Ci saranno alcuni che non potranno farlo. È incredibile la natura umana. Dicendo: O Cristo (o Messia), indovina! Chi ti ha percosso?

Prendiamo un po’ di tempo adesso per vedere il resoconto di Luca. Luca 22:63 pure descrive la derisione e le percosse subite da lui. Parte del resoconto è simile.

Poi, nel versetto 66 - Questa situazione era andata avanti per un po’ prima che sorgesse il sole. Si erano riuniti e lo avevano preso. Portarono i testimoni falsi. In questo periodo di tempo lo interrogarono. Poi Luca comincia a raccontare la sua storia che Appena fu giorno... ossia il sole stava sorgendo, si era ormai nella parte diurna della Pasqua dell’Eterno. Tante cose accaddero nel periodo che abbiamo coperto, cominciando dalla sera della Pasqua, quando cominciò un nuovo giorno, procedendo poi fino a questo punto del mattino. E dunque, Appena fu giorno si riunirono gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e gli scribi e lo condussero nel loro sinedrio, dicendo... simile all’altro resoconto. Sono andato un po’ più avanti di quanto avevo inteso, ma ora sta diventando giorno. Se tu sei il Cristo, diccelo. È andato direttamente a questo punto. Questo ci dà un buon senso della sequenza di ciò che stava avendo luogo.

Ma egli disse loro: Anche se ve lo dicessi, non credereste. Tutto questo stava avendo luogo. Lo portarono al sinedrio, lo stavano interrogando, fecero venire i testimoni falsi, era ancora buio, ma adesso siamo al punto in cui il sole comincia a sorgere, ed è qui che gli chiesero la domanda specifica cui abbiamo appena letto in Matteo 26. E quindi egli dice: Anche se ve lo dicessi, non credereste. Questo non fu riportato in Matteo, ma lo vediamo qui in Luca. Ecco un altro esempio di qualcosa che Cristo disse, riportato da uno, mentre l’altro riportò le cose in modo diverso.

Vediamo dunque che questo è stato aggiunto alla storia. Anche se ve lo dicessi, non credereste. Se poi vi interrogassi, non mi rispondereste né mi lascereste andare. In altre parole, “Voi avete già deciso. Se vi pongo delle domande voi non mi risponderete, e non mi lascerete andare. Avete già deciso.” Essenzialmente, era questo che stava dicendo loro, “Avete già deciso.” Fu dopo questo che disse: Ma da ora in poi il Figlio dell’uomo sederà alla destra della potenza di Dio. Ecco qui lo stesso resoconto, ma visto da un altro angolo, avendo sentito certe cose che gli erano rimaste impresse e che l’altro non aveva documentato.

Allora tutti dissero: Sei tu dunque il Figlio di Dio? Ed egli disse loro: Voi dite giustamente, perché io lo sono. Quello che viene essenzialmente riportato qui nella lingua greca è che lui fu diretto nel rispondere. Gesù disse: “Sono quello che hai detto.” Essenzialmente, fu questo che

disse. Essi allora dissero: **Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Dal momento che noi stessi l'abbiamo udito dalla sua propria bocca.** In questo resoconto le cose vengono espresse con un po' più enfasi. Non rispose loro. Non disse loro che era il Messia, ma comunque rese chiaro chi lui fosse, da dove proveniva.

Questo fu riportato da Luca. Loro dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza?" Qui si autocondannò di propria bocca, ed è qui che cominciarono ad inveire ed a percuoterlo.

Giovanni 18. Questo resoconto, che copre le prime ore del mattino, getta un po' più luce sui fatti. **Giovanni 18:28 Poi da Caiafa condussero Gesù nel pretorio.** Avevano fatto la loro parte e adesso lo avrebbero portato da Pilato. È qui che si trova. Lo portarono al pretorio, dai romani. Perché? Perché non volevano aver la responsabilità di metterlo a morte loro stessi e per questo lo consegnarono nelle mani dei romani. Erano i romani che dovevano metterlo a morte perché loro non potevano farlo durante la Pasqua.

Poi da Caiafa condussero Gesù nel pretorio; era mattino presto. Ma essi non entrarono nel pretorio, per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. Ora sarò molto franco con voi. Parte di questo manca un po' di chiarezza perché molta della storia ebraica manca molto di chiarezza riguardo i tempi in cui certe cose venivano osservate. Sappiamo con assoluta certezza il periodo nel quale Cristo e i discepoli sempre osservavano la Pasqua dell'Eterno. Quando Gesù Cristo parlò ai discepoli sul periodo di tempo in cui preparare l'agnello pasquale, loro non misero in discussione il tempo, perché erano stati con lui; sapevano precisamente quando doveva essere osservata. Cominciavano sempre ad osservarla al calar del sole all'inizio del 14° giorno. E così fecero in quell'ultima Pasqua. Nulla venne messo in questione. Conoscevano il tempo e procedettero nel preparare l'agnello e lo mangiarono come avevano sempre fatto, come descritto nella storia.

Quello che qui non è totalmente chiaro è come gli ebrei facevano le cose a questo punto nel tempo e a quale punto cominciarono a veramente introdurre le cose in quello che divenne noto come il Seder. Queste cose non si possono veramente comprovare in un modo o nell'altro storicamente, nemmeno nella storia ebraica, perché non sono totalmente aperti con la loro storia. Perciò se c'è un termine particolare qui che getta luce su quello che non potevano fare durante la Pasqua - perché qui parla specificamente del mangiare qualcosa - ma osservavano anche il costume di purificarsi durante il periodo della Pasqua, ed anche nel tempo che la precedeva. Ma la Pasqua era l'ultimo periodo di purificazione, dimodoché potessero osservare il giorno della Festa. Loro liberamente fanno riferimento a tutto questo periodo come la Pasqua, il periodo Pasquale dell'anno.

Ora, se parliamo del periodo Pasquale sappiamo ciò che questo significa. Esso comincia con la Pasqua dell'Eterno che poi viene seguita dal 1° Giorno dei Pani Azzimi, un Giorno Alto. Non voglio creare confusione, perché voi queste cose le sapete. A me veramente non importa cosa facevano

gli ebrei. Si tratta di ciò che Dio comanda, di come Lui dice le cose dovrebbero essere. Ma qualche volta quando si legge sul modo in cui la gente faceva le cose è un po' difficile. Sappiamo che non obbedivano Dio nel modo comandato, e la Pasqua dell'Eterno è una delle prime cose che lasciarono andare alla deriva. Questo lo sappiamo storicamente, dovuto al fatto che cominciarono ad osservare quello che oggi viene chiamato il Seder. Questo aveva inizio nel tardo pomeriggio, in quello che loro riferiscono "al calare del sole." Al mezzogiorno loro guardano su, seguono il calar del sole. Nel giorno della Pasqua dell'Eterno ci vuole molto tempo perché esso cali, perché per molti di loro comincia a calare a mezzogiorno. In questo periodo di tempo loro cominciano con certe osservanze della Pasqua dell'Eterno per poi preparare il pasto, tutto questo nella parte diurna, e quindi si riuniscono per "mangiare la Pasqua," quello che loro chiamano il Seder, nella sera del 15°. Lo chiamano la Pasqua dell'Eterno (o Seder).

Di nuovo, certe cose in questo non sono ancora totalmente chiare. Dio chiarirà le cose fra non molto tempo. Ciononostante, la loro convinzione era, ed è questo che qui vien detto, di non andare nel pretorio. Non potevano partecipare in quello che veniva fatto dal governo romano. Non volevano presentarsi davanti a Dio contaminati, sia a loro modo di vedere in rispetto all'osservanza del pasto Pasquale o nell'osservanza di quello che consideravano ancora la Pasqua dell'Eterno nel 1° giorno della Festa dei Pani Azzimi, quando offrivano gli olocausti sull'altare. Perché gli ebrei che avevano certe responsabilità, specialmente i leviti, col fine di rimanere purificati e poter servire nel tempio con gli olocausti e nel consumo dei sacrifici, non potevano fare certe cose. Volevano dunque far certo di non venire contaminati. Questo risale alle leggi del Vecchio Testamento di non partecipare nei Giorni Alti o nell'intero corso della Festa dei Pani Azzimi, senza venir prima purificati. La Pasqua dell'Eterno veniva vista come l'ultimo giorno di una continua purificazione prima di entrare nei giorni dei Pani Azzimi.

Comunque, andarono al pretorio. E nel **versetto 29 - Pilato dunque uscì verso di loro...** Loro non vollero entrare e dunque lui uscì per sentire cosa avevano da dire. Per quanto riguardava Pilato, lui si trovava in un Paese con una religione stramba. Era in autorità su quella gente ed uscì per vedere che stesse succedendo in questa occasione. I romani disprezzavano gli ebrei. Fu così per molto, molto tempo. Finirono con usare centomila schiavi ebrei per costruire il Colosseo. Questo fa parte della storia di quanto accadde nel tempo.

Pilato dunque uscì verso di loro e disse: Quale accusa portate contro quest'uomo? "Perché si trova qui? Perché l'avete portato al pretorio?" Essi risposero e gli dissero: Se costui non fosse un malfattore, ossia un criminale, un fuorilegge, non te l'avremmo dato nelle mani. Come dire: "Beh, che cosa pensi?! È un criminale! Non l'avremmo portato qui da te se non fosse un criminale?!" Come, "Cos'altro possiamo dire?" Beh, non potevano dirgli di averlo portato perché diceva di essere il Messia, il Figlio di Dio, e dunque dovettero trovare qualcos'altro da dire, come vedremo mentre procediamo.

Versetto 31 - Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge. Era consapevole. Pilato era a conoscenza di certe loro storie. Questa non fu una cosa fatta senza rumore a Gerusalemme. Più avanti parla anche dell'impazienza di Erode di poter parlare con Cristo. Ma qui Pilato disse loro: "Giudicatelo voi. È uno di voi. Giudicatelo secondo la vostra legge."

Ma i Giudei gli dissero: A noi non è lecito far morire alcuno. "Ma è questo che vogliamo fare. È degno d'essere messo a morte! È per questo che lo abbiamo portato da te." **E ciò affinché si adempisse quello che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.** Questo perché i romani avevano un loro modo particolare di metterlo a morte. **Pilato dunque rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: Sei tu il re dei Giudei?** "Sei tu il Re dei...?" È questo il significato di Messia. Si tratta del Re che sarebbe venuto per instaurare il Regno di Dio sulla terra. "Sei tu quel Re?" La parola "Messia" significa "l'unto." La parola "Cristo" significa "l'unto; colui che viene unto." Unto per cosa? Per essere Re nel Regno di Dio.

Gesù gli rispose... Penso al mondo protestante, e loro parlano di Cristo. Cristo. Cristo. Cristo. Ma non hanno alcuna idea del significato del Messia - parole dello stesso significato - e della storia nel Vecchio Testamento che riguarda il Messia. **Gesù gli rispose: Dici questo da te stesso, oppure altri te lo hanno detto di me? Pilato gli rispose: Sono io forse Giudeo?** "Questo non ha nulla a che fare con me." **La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato nelle mie mani; che hai fatto? Gesù rispose, continua dicendo, Il mio regno non è di questo mondo; o di "quest'era" secondo il significato della parola, se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebbero affinché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui.** In altre parole, "non di questo periodo." "Il mio regno non è di questo periodo." Eppure esiste il periodo di Cristo.

Quando parlo di queste cose, non posso fare a meno di pensare del mondo protestante e di quello che perdono e non afferrano. Ci sono dei pochi che ammettono che forse ci troviamo ai tempi della fine e che Cristo... Loro hanno idee diverse su un suo arrivo per poi ripartire con un gruppo di persone. Accoglierà un gruppo per poi ripartire. Ci sono idee di questo tipo. Ma pensare che farà effettivamente ritorno a questa terra come Re? Per la maggior parte non è nel loro pensiero. Non pensano in questo modo. Non capiscono. È così chiaro e semplice. Egli parla di regnare sulla gente, sugli esseri umani. Non di regnare su degli esseri spirituali che sono andati in cielo tanto tempo fa e che ci continuano ad andare ogni giorno quando muoiono, per andare in cielo. Non sta affatto parlando di questo. Egli disse che combatterebbero. Disse: "Il mio regno non è di qui," non di questo periodo.

Allora Pilato gli disse: Dunque sei tu Re? Gesù rispose: Tu dici giustamente che io sono re. In altre parole egli disse: **per questo io sono nato.** Non solo per essere un Agnello Pasquale, ma per essere un Re. Che significato ha questo per il mondo protestante? Mi lascia a bocca aperta. **Dunque sei tu Re? Gesù rispose: Tu dici giustamente che io sono Re; e per questo sono venuto**

nel mondo... Ma non era Re quando venne in primo luogo, ma verrà il momento in cui lo sarà. ...e per questo sono venuto nel mondo:

per rendere testimonianza alla verità; chiunque è per la verità ascolta la mia voce. Queste sono parole potenti. “Che sente cosa dico.” E per sentire non viene inteso solo udire le parole dette, c’è un accordo. Si è in accordo con quello che dice. Noi “vediamo” quello che sta dicendo. Le cose che vengono dette sono chiare per voi. Ma non è così nel mondo protestante. Esso non crede dei tre giorni e ciò che Cristo disse del distruggere questo tempio ed in tre giorni io lo ricostruirò. Esso crede in un giorno e mezzo. Esso crede in qualcuno che lo ha fatto più rapidamente. Loro lo hanno fatto più rapidamente. Lui ha accelerato il processo. Lo ha fatto in un giorno e mezzo. Non gli ci son voluti tre giorni come pensava sarebbe stato. Disgustoso.

Versetto 38 - Pilato gli chiese: Che cosa è verità? Un detto famoso che qualche volta viene citato; il mondo sa qualcosa di questo. **Che cosa è verità? E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: Io non trovo alcuna colpa in lui.** “Morte?! Non trovo nemmeno alcuna colpa in lui! Perché lo avete portato da me?” Questo fu l’essenza del suo commento a loro. “Che cosa vi passa? Perché siete talmente adirati? Perché siete talmente agitati?”

Luca 23. Quando leggiamo qualcosa del genere è bene sempre, sempre, sempre ricordare - quando avete conosciuto queste cose? Da quanto tempo le conoscete? Ora, se siete cresciuti nella Chiesa siete avvantaggiati in un modo particolare perché siete stati in grado di impararle quando eravate più giovani e adesso fanno parte del vostro modo di pensare. E se avete scelto queste cose, che è il caso perché siete ancora qui, questo è un caso particolare per voi. Ma per quelli che queste cose non le hanno conosciute nei loro anni formativi, e tutto ad un tratto ad un certo punto della loro vita cominciano a “vedere” queste cose, questo non è una piccola cosa. Il mondo questo non lo vede. La Chiesa Cattolica non lo vede nemmeno remotamente. Lo ridicolizzano e pensano che se credete qualcosa del genere fate parte di un culto. È lo stesso con il mondo protestante. Dovete far parte di un culto, perché la gente non crede a questo nelle chiese cristiane... Chi, nel cristianesimo moderno crede questo? Nessuno. Dunque, se lo credete, fate parte di un culto. Siete strambi perché dovete essere piuttosto pochi. Perché non ci sono molti che credono questo, vero? Ci sono milioni che credono diversamente. Sono milioni e milioni e centinaia di milioni, centinaia di milioni che credono che lui fu resuscitato in un giorno e mezzo. Così facendo hanno negato che lui è il Cristo. Ma questo non lo sanno. È incredibile!

Quanto grati siamo di poter “vedere” così chiaramente quello che è vero? Perché come esseri umani, se non stiamo attenti, possiamo cominciare a prendere questo per scontato. E continuo a pensare a quelli che tuttora scelgono di seguire qualche altro percorso, o che scelgono, per quale mai tentazione in questo mondo, di cedere a queste e di dar via tutto questo. Di gettar via tutto quello che sanno e che capiscono perché non hanno consentito che questo abbia una grande attinenza ed impatto sulla loro vita. Com’è possibile che questo non abbia un’incredibilmente grande impatto sulla vostra vita? Specialmente quando sappiamo di essere così vicini al suo ritorno, all’adempimento delle varie cose e storie di cui stiamo qui leggendo. E quelli che

ascolteranno questo più avanti nel tempo saranno motivati solamente dalla loro paura. Avranno paura.

Quando si arriverà al punto in cui i camion non percorreranno più le strade con i vari prodotti, quando i treni non trasporteranno più vari prodotti, quando gli aeroplani saranno fuori azione, la gente avrà paura. Niente elettricità. Niente benzina. Cosa farà la gente? Avrà una paura come non ha mai avuto nella vita. Questo farà sì che le loro orecchie possano essere un po' affilate per cominciare ad ascoltare, per cominciare a fare delle domande. È triste che debba essere così ma non c'è altro modo per fare che gli esseri umani comincino ad ascoltare. Ed il mondo protestante, loro si terranno stretto il loro giorno e mezzo fino alla morte a meno che qualcosa li impaurisca da farsela addosso, e forse, finalmente, cominceranno ad ammettere, "Sai, non è morto di venerdì. Non fu resuscitato... Avete ragione! Non fu resuscitato il mattino della domenica. È così chiaro!"

E voi? Siete pronti per continuare a combattere ed andare avanti? Di fare qualunque cosa Dio richieda da noi, di farlo perché vediamo le cose così chiaramente? Afferriamo veramente quanto siamo benedetti nel vedere le cose che vediamo? Dopo un po' di tempo si può arrivare a pensare, "Ho già sentito questa storia." "Sì, mi ricordo quando parlava dei due alberi. Non sembra stia dicendo nulla di nuovo." Ho sentito molte persone parlare in questo modo del Sig. Armstrong e delle cose che insegnava. Si erano semplicemente stancate di sentire dei due alberi, perdendo l'apprezzamento di tutto quello che Dio aveva loro dato di sapere e capire - il solo sapere che c'erano due alberi in primo luogo. È incredibile la natura umana. Lottate per questo. Tenetelo stretto. Perché le tentazioni sono lì per separarvi da queste cose; ancor più oggi, e diventerà più difficile. Dovete lottare per quello che volete. E gran parte di questo significa essere grati a Dio per quello che comprendete. Quando pregate, ringraziate Dio per quello che "vedete." Abbiamo veramente bisogno di farlo su base regolare. Fate menzione di queste cose qualche volta. Pensate su alcune delle cose che sapete, su alcune delle cose che vedete. Perché nel corso di 6.000 anni voi siete tra i pochi che hanno capito. Nei primi 4.000 anni la gente nemmeno sapeva di Cristo. Sapeva di un Messia che sarebbe venuto, ma non sapeva la sua storia e quello che ha adempiuto e come lo ha adempiuto, e le cose che stiamo esaminando. Non possedeva questa parte della storia. Incredibile!

Ecco il resoconto, cominciando con **Luca 23:1**, di alcune di queste cose. Esso dice, **Allora tutta l'assemblea si alzò e lo condusse da Pilato.** Anche qui, a questo punto, era molto presto, il sole era appena sorto. Il mattino non era molto avanzato quando lo portarono al pretorio dove si trovava Pilato. **e lo condusse da Pilato. E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Noi abbiamo sorpreso costui che sovvertiva la nazione.** Non si trattava solo di poca gente. Parla di una nazione! Stava creando dei problemi. **Sovvertiva la gente e proibiva di dare i tributi a Cesare.** Ecco un altro aspetto della storia che viene introdotta. Non fu detto immediatamente, ma adesso viene introdotto nel racconto. **...e proibiva di dare tributi**, di pagare le tasse a Cesare. Ora stavano mentendo. Di nuovo, che cosa disse Cristo? Che cosa aveva insegnato? "Di dare a Cesare

quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.” È così che si deve vivere la vita, di essere fedeli ad entrambi.

Continuarono dicendo: **...proibiva di dare i tributi a Cesare, affermando di essere un Re, il Cristo. Cristo - il Messia - il Re. Allora Pilato lo interrogò, dicendo: Sei tu il re dei Giudei?** Vediamo che alcune di queste cose vennero dette presto. È per questo che ritornò per chiederglielo. **E Gesù gli rispose e disse: Tu lo dici. Pilato quindi disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: lo non trovo nessuna colpa in quest'uomo.** Qui il resoconto è breve su alcuni degli eventi che ebbero luogo, mentre Giovanni entrò un po' più nei dettagli. Qui vediamo da un'altra prospettiva, scritto da una memoria diversa degli eventi, delle cose dette e quando furono dette.

Dice nel versetto 5 - **Ma quelli insistevano, dicendo: Egli solleva il popolo insegnando per tutta la Giudea.** Non solo una volta, ma Pilato fece avanti e indietro conversando con gli ebrei che gli avevano consegnato Cristo. Finì col dir loro: “Non trovo colpa in quest'uomo.” **Ma quelli insistevano, dicendo: Egli solleva il popolo insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fin qua. Allora Pilato, avendo udito nominare la Galilea, domandò se quell'uomo fosse Galileo.** Continuarono ad insistere ogni qualvolta Pilato diceva: “Non trovo colpa in quest'uomo.” Continuarono con altre accuse. Sai, lui non crede, insegna che non bisogna dare tributo a Cesare. “Non pagano le loro tasse. Insegna loro di non pagar le tasse. Questo è contrario alla legge. Sta creando problemi.” Qui non si trattava più di quello in cui credevano gli ebrei, adesso avevano cominciato a mentire su altre cose.

Versetto 6 - E, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, è per questo che chiese se era Galileo, perché la Galilea era sotto il controllo di Erode. **E, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Quando Erode vide Gesù, se ne rallegrò grandemente; ne rimase eccitato. ...da molto tempo infatti desiderava vederlo.** Voleva avere un incontro. Voleva vedere quello di cui aveva sentito parlare. Quello che ebbe luogo in vari luoghi della Giudea, in Samaria e nella Galilea e quelle zone a nord, non fu piccola cosa. Era dunque da molto tempo che aveva desiderato vederlo, **perché aveva sentito dire molte cose di lui e sperava di vederlo compiere qualche miracolo.** Per lui questa era un'attrazione. “Voglio vedere alcune di queste cose di cui la gente parla. Chissà se è capace di fare certe cose che non ho mai visto...” Sapete, alla gente piacciono i maghi e questo è... queste cose succedevano allora e la reazione fu: Forse potrò vedere qualcosa che non ho mai visto prima. Era eccitato da questa possibilità. Loro credevano in tante cose strane e superstiziose. Comunque, il suo desiderio era di vedere qualche tipo di miracolo.

Egli gli rivolse molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. Potete immaginare? Ecco qui un capo, un regnante del governo romano sulla zona della Galilea che pone delle domande e Cristo non risponde. Intanto i capi dei sacerdoti e gli scribi stavano là accusandolo con veemenza. Continuarono ad inveire attorno ad Erode. Allora Erode, con i suoi soldati, dopo

averlo vilipeso e schernito... Lui non rispose ed il loro atteggiamento verso lui cominciò a cambiare. Lo guardarono sempre più con disdegno, al punto che diventò aggravante per loro e per Erode. E quindi dice: **...lo rivestì di una veste splendida e lo rimandò da Pilato.** “Tu sei un Re?” Lo schernirono come se fosse un re, si derisero di lui.

E nel **versetto 12** dice: **In quel giorno Erode e Pilato divennero amici**, per via di questa occasione. **Divennero amici mentre prima erano stati nemici.** Prima di allora non erano andati molto d'accordo, cosa non molto insolita con i regnanti con i loro bisticci su diverse regioni, con chi è più forte e chi ha questo e chi ha quell'altro... Avevano avuto i loro battibecchi nel corso del tempo ed il loro rapporto non era stato buono. C'era stata ostilità. Ma questo evento li avvicinò. Venne dimostrato un mutuo rispetto in quest'occasione di un personaggio ben noto. Cristo era ben noto.

Marco 15. Tutte queste cose ebbero luogo nel giorno della Pasqua dell'Eterno, o in questo caso nel mattino della Pasqua. Ora il resoconto di Marco. **Marco 15:6 - Or ad ogni Festa**, era di nuovo quel periodo di tempo. È qualcosa di cui il mondo protestante non sa nulla. “Cosa intendi dire con ‘periodo di Festa’? “Cos'è una festa? Ah, lo so. Una festa è quando la gente festeggia e fanno una grande celebrazione, un tipo di festival.” La maggior parte delle feste che vengono celebrate nel mondo sono perverse. Ma essi non hanno idea che il primo giorno che segue la Pasqua dell'Eterno dà inizio ad una festa, la Festa dei Pani Azzimi, un Giorno Alto, un Sabato annuale, il primo Sabato annuale subito dopo la Pasqua dell'Eterno. Se sapessero questo solo allora potrebbero cominciare a capire che Gesù Cristo non rimase nella tomba per un giorno e mezzo ma per tre giorni.

Or ad ogni Festa era solito (Pilato) rilasciare loro un prigioniero. In questo periodo di tempo, proprio nel tempo della Pasqua dell'Eterno, era il costume liberare un prigioniero alla gente ebraica, chiunque essi chiedessero. **Vi era allora in prigione un tale chiamato Barabba, insieme ad altri compagni ribelli, i quali avevano commesso un omicidio durante una sommossa.** Non è incredibile? Un assassino in una sommossa a Gerusalemme. **E la folla, gridando, cominciò a domandare che facesse come aveva sempre fatto per loro.** Ossia di liberare uno d'essi. **Allora Pilato rispose loro, dicendo: Volete che vi liberi il Re dei Giudei?** Perché in realtà era questo che voleva fare. **Perché sapeva che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.** Non è incredibile? Questo lo capiva. Capiva quello che motivava la gente perché aveva giudicato molte diverse situazioni ed aveva l'abilità di notare gelosie ed invidie dalle cose che venivano dette e dal modo che venivano espresse. Sapeva dunque che loro erano motivati dall'invidia e dalla gelosia nei confronti di Cristo. Sapeva che gli era stato consegnato con queste motivazioni.

Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla a chiedere piuttosto che liberasse loro Barabba. E Pilato, prendendo di nuovo la parola, disse loro: Che volete dunque che faccia di colui che voi chiamate il re dei Giudei? ...quello che voi... Non è che loro lo stessero dicendo. Ma lui disse

questo per lanciare una stoccata verso loro. “Allora cosa volete che io faccia con colui che avete accusato, che avete portato a me come Re? Perché è il Re degli ebrei.” **Ed essi gridarono di nuovo...** Ora, la parola che viene usata ripetutamente nella Bibbia è “crocifiggilo,” e come faccio spesso, io ripasso su questo ripetutamente perché non so a che punto qualcuno vedrà qualcosa su YouTube per capire il significato di questa parola. “Stauros,” la parola greca, non ha nulla a che vedere con due pezzi di legno. Non si riferisce a nessuna croce, non “X,” nessun accessorio di alcun tipo. Per questo ci vuole una parola diversa od una diversa spiegazione nella lingua greca. Il significato di questa parola è sempre... Se si leggono tanti scritti, da Omero e diversi altri nel corso del tempo, persino fino a secoli dopo il periodo di Cristo, vediamo che la parola “stauros” significa solo una cosa, “un palo,” spesso utilizzato come un palo di recinto, qualcosa conficcato nel terreno, ancorato a terra. È questa la parola usata. Solo questa parola, ed essa non può essere usata in nessun altro modo.

Ma alcuni, vari secoli addietro, in base a certe loro credenze diverse cominciarono a tradurre in diverse lingue (come nell’inglese, per esempio) usando parole diverse, e non affatto quelle originali con il loro significato particolare. Avevano questa stupida credenza che lui morì su un impianto come questo, su una croce. Ma non si trova nelle scritture? Non è incredibile il fatto che la gente nel cristianesimo, nel cristianesimo tradizionale e nella Chiesa Cattolica debba imparare che lui non morì su una croce? Non morì con le braccia estese ai lati. E ci sono delle spiegazioni molto semplici sul perché non sarebbe potuto succedere nel modo descritto. Io dunque ripasso su questo volta dopo volta dopo volta con speranza, sapendo che un giorno ci saranno diversi che vedranno e cominceranno a riflettere, “Hmmm, questo fa del senso,” persino dal lato fisico. Parleremo di più su questo quando ci arriveremo più avanti. Ma non fu su una croce che lui morì. Morì su di un palo con le sue mani quissù [oltre la testa] con un chiodo conficcato attraverso le sue mani ed uno attraverso la parte bassa dei piedi uniti. Inchiodato su un palo. Semplice. Semplice. Semplice.

Il mondo ha mentito su questo cominciando con Costantino e certi altri fin dai primi tempi. E tutte le cose che quel tizio fece nel mondo romano, cominciando con la fondazione della Chiesa Cattolica e tutte le menzogne che sono scaturite da quel punto in poi, lasciano con la bocca aperta. Ogni volta che tocco su questo tema tendo ad irritarmi perché penso ai milioni ed alle centinaia di milioni di persone che credono in questo pattume e stupidità. Non è altro che questo! Con un po’ di lettura si può arrivare a vedere che non è affatto così, ma a chi interessa sapere? “Preferisco continuare a poter osservare il Natale, con un albero e dare ai nostri ragazzini dei regali perché è una cosa bella fare, ricordare la nascita di Cristo, anche se non è nato affatto intorno al 25 dicembre. Anche se adesso capiamo, ci piace continuare a farlo e questo non ce lo potete togliere. Non potete nemmeno farci smettere questa cosa con i conigli che depongono le uova che i nostri bambini vanno a cercare. Tutto questo è molto divertente ed è un’attività così innocente che insegna loro delle belle storielle quando sono giovani.” Sì, che siete dei bugiardi! Che avete insegnato loro menzogne. Gli avete dato in eredità feste che non sono altro che

menzogne. Che bella cosa insegnarle ai vostri bambini. So che ci sono alcuni che si diletteranno sentire cose come questa. È sempre così. Ma non me ne importa.

E naturalmente, essendomi scaldato con tutto questo, ho perso il mio posto e sto cercando furiosamente di trovarlo. So che abbiamo letto la parte su... Oh sì, eccoci qui: **allora gridarono ancora più forte**, e le parole che dovrebbero essere qui tradotte, **inchiodatelo al palo!** Non fu affatto usata una parola come “crocifiggilo.” “Inchiodatelo al palo,” allo stauros. “Appendetelo sullo stauros.” È questo essenzialmente che stavano dicendo. **E Pilato disse loro: Ma che male ha fatto?** Quello era un modo di morire orrendo e Pilato non vedeva ragione, nessuna colpa in lui e disse: “Perché insistete con questo?” **Essi allora gridarono ancora più forte: Inchiodatelo sul palo!** Erano in uno stato di frenesia. **Perciò Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro Barabba.** Che cosa incredibile - un assassino. **E, dopo aver flagellato Gesù, lo consegnò loro perché fosse inchiodato su di un palo.** E questo che sta dicendo, “Per essere inchiodato su un palo.” Incredibile ciò che accadde.

Luca 23. Ogni parte introduce qualcosa un po' differente, aggiunge un po' di più, qualcosa che non c'era nell'altro resoconto. Ma tutti quanti si sostengono a vicenda e forniscono un resoconto completo di quello che ebbe luogo. **Luca 23:13 - Allora Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, i magistrati e il popolo, disse loro: Voi mi avete portato quest'uomo, come uno che perverte il popolo; ed ecco, dopo averlo esaminato alla vostra presenza, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate, e neppure Erode, perché lo ha rimandato a noi; in realtà egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo fatto flagellare, lo rilascerò.** Qui viene aggiunto poi in parentesi **(Ora, in occasione della festa di Pasqua, il governatore doveva liberare qualcuno)**... di solito veniva fatto nel giorno della Pasqua dell'Eterno. **Ma essi tutti insieme gridarono, dicendo: A morte costui, e liberaci Barabba.** Questi era stato incarcerato per una sedizione fatta in città e per omicidio. Preferirono avere un assassino. Questa è veramente una storia che lascia stupefatti. È assolutamente incredibile come gli esseri umani possono reagire e comportarsi, specialmente quando si tratta di credenze religiose e le convinzioni ed idee care a loro di cui non vogliono liberarsi. Non vogliono fare a meno di credere che non si dovrebbe andare in chiesa di domenica. Ma non è richiesto di farlo il Sabato, nel settimo giorno della settimana. Non è d'obbligo osservare i Giorni Santi annuali, ma è una bella cosa se osservi la Pasqua tradizionale, il Natale e Ognissanti ,” ed certe altre osservanze ridicole. È okay fare questo, ma non osservare le cose comandate da Dio. Il loro odio li porta a commettere brutte cose.

Versetto 20 - Perciò Pilato, desiderando liberare Gesù, parlò loro di nuovo. Ma essi gridavano, dicendo: Inchiodalo al palo, inchiodalo al palo. Per la terza volta, egli disse loro: **Ma che male ha fatto costui? Io non ho trovato in lui alcuna colpa che meriti la morte. Perciò, dopo averlo fatto flagellare, lo rilascerò. Ma quelli insistevano con grandi grida, chiedendo che fosse inchiodato al palo; e le loro grida e quelle dei capi dei sacerdoti finirono per prevalere. Pilato allora decise che fosse fatto ciò che chiedevano. E rilasciò loro colui che era stato incarcerato**

per sedizione e per omicidio e che essi avevano richiesto; e consegnò Gesù alla loro volontà. Questa storia è veramente incredibile.

Dopo che gli ebrei ottennero la sentenza da loro voluta, Gesù fu messo nelle mani dei soldati romani per effettuare la sentenza. Questa è una storia incredibile, in quanto i capi degli ebrei finirono con il minacciare Pilato. Lo minacciarono di andare da Cesare con questa storia. Nello sfondo di tutto questo c'era la minaccia che lui si dichiarava un Re, e per legge non ci poteva essere alcun re al di fuori di Cesare, nessun regnante ma Cesare. Odiavano la sovranità romana ma erano disposti a sfruttarla. In essenza, dissero che se non lo metti a morte non stai facendo il lavoro di Cesare che dovresti fare. Era questo che in realtà gli dissero. È incredibile, dunque, ciò che stava avendo luogo e fino a che punto erano pronti ad andare per averla a modo loro. E così Pilato si arrese alla loro volontà e lo consegnò ai soldati.

Matteo 27:27 - Allora i soldati del governatore, avendo condotto Gesù nel pretorio, radunarono attorno a lui tutta la coorte. E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto. E, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra; tutto questo schernendolo e deridendolo. E, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano dicendo: Salve, o re dei Giudei! A loro gli ebrei non interessavano affatto, ma erano disposti a fare questo a Cristo, schernendo e deridendo il Messia. Poi, sputandogli addosso... perché? Perché sarebbero stati loro a metterlo a morte. Questo lo sapevano. Era stato dato a loro per finire il compito. Parte del loro compito, specialmente trattandosi di qualcuno di cui erano state dette certe cose, fu di deridersi ancora più di lui. Fu come appagare la propria coscienza, su come giusti erano loro in paragone a lui, un uomo perverso, o quello che sia. Il modo di pensare degli esseri umani qualche volta è proprio perverso. Poi, sputandogli addosso, presero la canna e **con quella lo percotevano sul capo.** Queste furono alcune delle cose che gli fecero.

Versetto 31 - E dopo averlo schernito, lo spogliarono di quel manto e lo rivestirono delle sue vesti; poi lo condussero via per inchiodarlo al palo. Ora, uscendo, incontrarono un uomo di Cirene, di nome Simone, che costrinsero a portare il suo palo. Arrivò il momento in cui Cristo era troppo debole, non più capace di portare il palo, cosa che normalmente dovevano fare, e dunque presero un altro individuo per mettere il palo sulla spalla e trascinarlo al sito assegnato.

Riprendiamo il filo della storia in Luca 23. La percussione che subì fu orrenda. Fu percosso con il gatto a nove code e ben altro prima di aver finito con lui, ma questo adesso è un altro resoconto.

Luca 23:26 - Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dai campi, e gli misero addosso la croce, perché la portasse dietro a Gesù. Or lo seguiva una grande folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli. Perché ecco, verranno i giorni in cui si dirà: Beate le sterili e

beati i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato! Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadeteci addosso; e alle colline: Copriteci! Sapete di che periodo sta qui parlando? Quello in cui siamo in procinto di entrare. Qui profetizzò su come terribili saranno le cose. Ora, per quelli nella Chiesa e quelli che si affidano a Dio, noi ci affidiamo a Dio di guidarci, di dirigerci, di proteggerci, di provvedere quelle necessità che altrimenti non si avrebbe. È in Lui la nostra forza. Lui è la nostra Torre Alta, la nostra forza, la nostra rupe, e Dio si prende cura della Sua gente. Ma per quanto riguarda il mondo e le cose che esso dovrà... Ciò non significa che le cose non saranno difficili e dure, perché lo saranno, persino per noi, ma non fino al punto che molti sperimenteranno nel mondo attorno a noi. Stava facendo riferimento a questo quando disse queste cose, avendo in mente cosa? Alla ragione per cui stava per morire. Perché questo avrebbe condotto al periodo quando avrebbe adempiuto il ruolo di Messia e di ciò che deve aver luogo sulla terra prima che quel Regno sia istituito, che diventi operativo. Sapeva che sarebbe morto. Egli diede inizio al processo di essere percosso, con la carne che venne lacerata dal suo volto e dal suo corpo, al punto da renderlo irriconoscibile. Ma egli profetizzò su ciò che sarebbe avvenuto in un futuro. Profetizzò: **Perché, se tali cose si fanno al legno verde, che cosa sarà fatto al legno secco?**

Or venivano condotti con lui anche due malfattori per essere messi a morte. E quando giunsero al luogo, detto del Calvario, là inchiodarono ai pali lui e i malfattori, l'uno a destra e l'altro a sinistra. Cristo era perciò al centro. E Gesù diceva: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno. Poi, spartite le sue vesti, le tirarono a sorte. Che spirito. Un grande esempio per noi, nel modo di vivere le nostre vite e nel modo di comportarci. Dobbiamo arrivare a questo punto nel modo di vedere gli altri. Sebbene io dica certe cose in rispetto alla Chiesa Cattolica ed il mondo protestante, capisco che attualmente sono ciechi e non capiscono. Ci sono dei loro leader che conoscono certe cose, ma non vogliono cambiare e non vogliono dire la verità, sebbene sappiano che spesso predicano menzogne. Perché sono stati istruiti nelle cose che comprendono ed in cui sanno rispondere, eppure non vogliono insegnare ciò che è vero. Ma la gente viene tenuta in schiavitù. Anche quelli in Egitto non ebbero occasione di andarsene, di fuggire fino a quando Dio glielo concesse. È lo stesso con il mondo che ci circonda. Esso non ha la capacità di fuggire la sua situazione fino a quando Dio non gliela darà. E quel momento sta arrivando.

Questo dovrebbe essere dunque il nostro atteggiamento ed il nostro modo di comportarci con le persone intorno a noi. La gente non ci tratterà in modo equanime, specialmente quando si tratta delle cose in cui crediamo. Dovete dunque comportarvi con la gente intorno a voi in modo simile, "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno." Sta in realtà a voi, come individui, a non tener rancore ed asprezza verso gli altri. Sono vittime di una corrente che li trascina e adempiranno quello che devono adempiere nella loro vita, e questo non è qualcosa di buono finché Dio chiama una persona ed essa comincia ad uscire dalla sua situazione.

Perciò disse, **perdona loro perché non sanno quello che fanno. Poi, spartite le sue vesti, le tirarono a sorte.** Cosa incredibile. Le sue vesti erano care. Quello che indossava era di qualità. Vollero le sue vesti ad ogni costo. Erano insanguate. Sangue! Molto sangue! Ma le vollero. Le vollero per ripulirle ed usarle. Furono dunque pronti a tirare a sorte: a chi andranno? Chi ne sarà il proprietario? È come scorrere i dadi. Chi vincerà questo?

E il popolo stava là a guardare; ed anche i magistrati col popolo lo beffavano, dicendo: Egli ha salvati gli altri, salvi se stesso se veramente egli è il Cristo, l'eletto di Dio. Quando si legge il racconto si rimane meravigliati dagli atteggiamenti disgustosi degli esseri umani. Vedo che questo atteggiamento sta permeando sempre più questo Paese e, francamente, il resto del mondo. La gente ha un modo di pensare che si beffa degli altri, ed ognuno è giusto in quello che crede e nelle sue opinioni, per non dire degli odi che esistono nel mondo. Questi atteggiamenti stanno manifestando sempre più di quanto sono capaci gli esseri umani. È incredibile che cosa sono disposti a fare gli esseri umani se le cose non vanno come vogliono loro. Questo sta peggiorando sempre più e si vedrà tutta la sua bruttezza prima che le cose comincino a migliorare.

Allora, **...salvi se stesso se veramente egli è il Cristo, l'eletto di Dio. Anche i soldati lo schernivano, accostandosi e presentandogli dell'aceto, e dicendo: Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso. Sopra il suo capo, inoltre vi era una scritta, in caratteri greci, latini ed ebraici:** Qualche volta quelli che studiano la Bibbia dicono: “Beh, questo non può essere vero perché hanno tutti... hanno documentato qualcosa che dice diversamente.” Ebbene, è stato detto in tre lingue diverse. È per questo che le parole sono diverse, soggette al modo di essere tradotte in base a quello che fu specificamente detto e come fu detto. In ogni caso, in essenza quello che venne detto fu: **COSTUI È IL RE DEI GIUDEI.** Gli ebrei non furono contenti di questo. Ma Pilato fece certo che questo segno sarebbe rimasto affisso. Sarebbe stato lui ad avere l'ultima parola. Sarebbe stato così. “Mi hanno minacciato. Allora, mettendolo a morte metteremo affiggeremo questo segno, ‘Ecco il Re dei Giudei.’”

Versetto 39 - Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi. Stava burlandosi di lui, dicendo se sei questo, allora salva te stesso e noi. **Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava dicendo: Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna? Noi in realtà siamo giustamente condannati, perché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male.** Proprio incredibile! Poi disse a Gesù: **Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno. Allora Gesù gli disse... Ecco qui qualcosa in cui il mondo protestante veramente erra, ...in verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso.** È come se appena si muore si va tutti in paradiso. È questo il versetto che citano. Non disse Cristo, “Oggi tu sarai con me in paradiso?” Perciò, appena muoiono vanno in cielo per stare con Cristo. Non è affatto questo che sta dicendo. È l'uomo che ha messo le virgole, la punteggiatura. Fu tradotto in questa maniera perché è quello che vogliono credere, e dunque hanno fatto uso delle virgole per uno scopo ben preciso. Non sta affatto dicendo questo. Sta dicendo: “Ti dico oggi.” Non disse: “Oggi tu sarai con me in paradiso,” ma, “Ti dico oggi,” “Ti sto

dicendo adesso,” “sarai con me in paradiso.” Verrà il momento. Sta parlando di una grande resurrezione che avrà luogo, nella quale loro saranno resuscitati, riportati a vita in un corpo fisico in presenza di Cristo. Lui sarà il Re dei re negli ultimi Cento Anni. Quando saranno resuscitati si troveranno là con Cristo, ovviamente, perché Cristo starà regnando questa terra, questo mondo. È tutto qui, quello che stava loro dicendo. Al mondo protestante piace distorcere le cose dimodoché si adattino alle loro credenze.

Per ultimo, voltiamo a Giovanni 19. Oggi ci fermeremo qui prima di procedere ad un'altra parte per spiegare certe altre cose che ebbero luogo. Però, di nuovo, seguiamo il flusso della storia che ci rivela l'atteggiamento degli esseri umani, particolarmente quando si tratta delle credenze religiose.

State attenti. Abbiamo veramente imparato molte cose. Le avete imparate nel contatto con i datori di lavoro, con gli impiegati, con diverse persone con cui lavorate, vicini, parenti ed ogni tipo di persona con cui avete contatto nella vostra vita. Non dimenticate le lezioni. State per entrare in un periodo molto difficile e certamente non dovrete fare quello che faccio io nei sermoni quando mi esprimo in un certo modo in rispetto a ciò che è vero e giusto. Ci sono delle cose che è proprio meglio non dicitate nell'ambiente che vi circonda, quando le cose finiranno con il diventare proprio brutte. Perché questo può andare contro voi molto rapidamente. C'è bisogno di agire con saggezza. “prudenti come serpenti e semplici come colombe,” come ci vien detto. Allora, a meno che ci sia una ragione specifica, ci sono volte che dovremmo agire con saggezza e dire quello che vogliamo dire a coloro che desiderano sentire, che hanno un atteggiamento genuino di veramente voler sapere, ma non tentate mai di mettere alle strette qualcuno mentre procediamo nel tempo e le cose peggiorano. Non cerciate di entrare in un dibattito sulle cose che conoscete. Il punto che faccio è che potreste lasciarci la vita. Stiamo per entrare in tempi di questo tipo e dunque dovette stare attenti, dovette agire con saggezza.

Giovanni 19:17 - Ed egli (Gesù), portando il suo palo, si avviò verso il luogo detto del Teschio, che in ebraico si chiama Golgota. Lo portò per una certa distanza ma non poté continuare. Era stato talmente percosso da rimanere così indebolito da non poter fisicamente procedere. Fu allora che presero l'altro individuo, Simone, per portare il palo per il resto del percorso. Ma fu così che ebbe inizio. Giovanni qui ci dà questa parte della storia, quella iniziale.

Essi dunque si avviarono verso il luogo che in ebraico si chiama Golgota, dove lo inchiodarono su di un palo, e con lui due altri, uno di qua e l'altro di là, e Gesù nel mezzo. Or Pilato fece anche un'iscrizione e la pose sul palo; e vi era scritto: GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. Così molti dei Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu inchiodato sul palo era vicino alla città; e quella era scritta in ebraico, in greco e in latino. Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: Non scrivere: Il re dei Giudei, ma che egli ha detto: lo sono il re dei Giudei. Viene da ridere nel leggere questo, perché rivela di nuovo il loro atteggiamento nel non voler quello scritto. Ma questa fu un'occasione perché Pilato

avesse l'ultima parola nei confronti degli ebrei. Lui era Pilato, a capo del governo romano in quel Paese, e fece molto chiaro che avrebbe fatto quello che avrebbe fatto. Si arrese nel permettere che Gesù Cristo venisse inchiodato ad un palo, ma lo avrebbe fatto a modo suo. **Pilato rispose: Ciò che ho scritto, ho scritto.**

Allora continueremo con questa storia, perché ci sono delle altre cose su cui dobbiamo concentrarci nella *Parte 5* la prossima volta.